

Il pm: "Sequestrate il Multipurpose"

Ci sono anche sei nuovi indagati tra cui Scerni, Messina e Spinelli

MARCO PREVE

UNA richiesta di sequestro che per ora riguarda solo l'area affidata a Tirrenia ma potrebbe estendersi all'intero terminal, e poi sei nuovi avvisi di garanzia per occupazione abusiva di suolo demaniale.

L'inchiesta giudiziaria sulla spartizione del Multipurpose, a un mese dalla probabile chiusura delle indagini, si arricchisce di un nuovo capitolo che potrebbe sconvolgere gli attuali assetti operativi del terminal al centro della guerra delle banchine.

Le ultime contestazioni per l'articolo 1161 del codice della navigazione — occupazione abusiva di suolo demaniale — coinvolgono gli imprenditori Aldo Spinelli, Gianni Scerni, Alfonso Clerici, i due manager di Tirrenia, Roberto Tana e Franco Pecorini, ed infine anche Paolo Messina. Per quest'ultimo, rappresentante dell'omonima famiglia di armatori e terminalisti, l'accusa è una sorta di beffa, considerato il ruolo che la stessa procura riconosce loro all'inter-

no della vicenda.

L'accusa di concussione che il pm Walter Cotugno, Mario Morisani ed Enrico Zucca, muovono a Giovanni Novi, ex presidente dell'Autorità Portuale e al suo consulente Sergio Maria Carbone, riguarda, infatti, proprio il comportamento che avrebbero tenuto nei confronti dei Messina, costringendoli, è l'ipotesi della procura, ad accettare un accordo per la spartizione.

Proprio in virtù di tale impostazione accusatoria — che al suo interno contiene anche la contestazione di turbativa d'asta — gli attuali concessionari del Multipurpose sarebbero "abusivi".

E il pm Cotugno, un paio di settimane fa, ha inoltrato all'ufficio del giudice delle indagini preliminari una istanza con cui chiede che venga posta sotto sequestro l'area del Multipurpose affidata alla Tirrenia.

La compagnia di navigazione rappresenta uno dei capitoli fondamentali dell'inchiesta. Le lunghe indagini della procura e

dei finanziari della stazione navale, e le centinaia di intercettazioni telefoniche, per l'accusa provverebbero che Novi abbia voluto inserire Tirrenia nella spartizione del terminal contro la volontà degli altri operatori. Una scelta che avrebbe avuto come retroscena la volontà del presidente dell'Autorità di garantire lavoro alla Compagnia Unica.

Venerdì scorso Spinelli, Clerici, Messina e Scerni, hanno così intuito che la stessa sorte di Tirrenia potrebbe presto capitare anche alle aree da loro occupate.

Certo, prima di ogni ulteriore ipotesi bisognerà attendere la decisione del gip, che potrebbe non ritenere valide le motivazioni della procura e respingere la richiesta. In caso contrario, però, si aprirebbero orizzonti davvero rivoluzionari. Nel caso in cui le banchine venissero tolte agli attuali terminalisti alla magistratura non resterebbe come soluzione che quella di affidarle in una sorta di "custodia"

al presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo. A sua volta, la mano pubblica dovrebbe gestire il Multipurpose facendo intervenire, in base ad una strategia o alle necessità, i vari operatori, compresa la Culmv di Paride Batini. Ma evidentemente siamo alle pure supposizioni.

Nella convocazione di venerdì scorso gli imprenditori si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, scelta evidentemente scontata anche per gli inquirenti. È probabile che nelle prossime ore i legali dei terminalisti indagati consegneranno delle memorie difensive per giustificare le rispettive posizioni. E, inoltre, si attendono a giorni le motivazioni della sentenza sull'assegnazione del Multipurpose con cui il Consiglio di Stato ha di recente accolto, seppur in parte, un ricorso dell'Autorità Portuale e di alcuni operatori dopo che la prima tornata davanti ai giudici del Tar aveva loro dato torto.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.porto.genova.it
www.trasporti.gov.it
www.compagniaunica.it



IL PM
Walter Cotugno titolare dell'inchiesta sul porto di Genova insieme ai colleghi Mario Morisani ed Enrico Zucca

La richiesta per ora riguarda solo Tirrenia, ma può estendersi a tutta la piattaforma

Gli indagati



SCERNI
Gianni Scerni è azionista di minoranza del Terminal San Giorgio. E' in società con il gruppo Gavio

CLERICI
Alfonso Clerici è azionista del Tfg e guida la società attiva nel business della movimentazione di merci deperibili

SPINELLI
Aldo Spinelli è proprietario del Terminal Rebora di ponte Etiopia e titolare anche della Derna

MESSINA
Il terminal Messina fa capo all'omonima famiglia di armatori genovesi e opera sui ponti Ronco e Canepa

TANA
Presidente del gruppo armatoriale pubblico Tirrenia. La compagnia opera su un'area in concessione al ponte Libia

PECORINI
L'amministratore delegato di Tirrenia è al vertice della compagnia pubblica da più di vent'anni